



*Luce e
Amore nel
buio*

27 luglio (*Memoria facoltativa*) BEATO TITO BRANDSMA

Sacerdote e Martire

Nato a Bolsward (Olanda) nel 1881, Tito entrò fin da giovane nel Carmelo. Sacerdote nel 1905, e laureato in filosofia a Roma, fu poi docente in vari licei olandesi e professore di filosofia e storia della mistica nell'Università Cattolica di Nimega, di cui fu pure Rettore Magnifico.

Giornalista professionista, nel 1935 venne nominato Consulente ecclesiastico dei giornalisti cattolici. Fu noto per la sua disponibilità verso tutti e in tutto.

Prima e durante l'occupazione nazista dell'Olanda, egli lottò, con fedeltà al Vangelo, contro il diffondersi delle ideologie nazionalsocialiste e per la libertà delle scuole cattoliche e della stampa cattolica. Per questo venne arrestato e, dopo un calvario di carceri e lager, fu internato a Dachau, il 26 luglio 1942, fu ucciso fra sofferenze e umiliazioni, mentre infondeva serenità e conforto agli altri deportati e beneficava gli stessi aguzzini.

È stato proclamato beato da Santo Giovanni Paolo II il 3 novembre 1985.



Realizzato dalla Commissione per Beato Tito Brandsma
Curia Generalizia dei Carmelitani
Via Giovanni Lanza 138, 00184 Roma, Italia
www.ocarm.org

27 luglio (*Memoria facoltativa*)

BEATO TITO BRANDSMA

Antifona d'ingresso

Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici. *Gv 15,13*

Colletta

O Dio, fonte e origine della vita, che hai trasmesso la forza del tuo Spirito al beato Tito, perché testimoniaste col martirio **la libertà della Chiesa e la dignità dell'uomo** nelle dure prove della persecuzione e negli orrori dei campi di sterminio, concedi anche a noi di non vergognarci del Vangelo e di riconoscere la tua presenza in ogni evento della vita per **l'annuncio profetico del tuo regno**. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e **vive e regna con te, nell'unità** dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prima Lettura *(2 Timóteo 2,3-13)*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timóteo

Insieme con me prendi anche tu, figlio mio, la tua parte di sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù. Nessuno però, quando presta **servizio militare, s'intralcia nelle faccende della vita comune, se vuol piacere a colui che l'ha arruolato**. Anche nelle gare atletiche, non riceve la corona se non chi ha lottato secondo le regole. **L'agricoltore poi che si affatica, dev'essere il primo a cogliere i frutti della terra**. Cerca di comprendere ciò che voglio dire; il Signore certamente ti darà intelligenza per ogni cosa.

Ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti, secondo il mio vangelo, a causa del quale io soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò sopporto ogni cosa per gli eletti, perché **anch'essi raggiungano la salvezza** che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

Certa è questa parola:

Se moriamo con lui, vivremo anche con lui;
se con lui perseveriamo,
con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà;
se noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 17

✠ Il Signore ha dato, il Signore ha tolto,
sia benedetto il nome del Signore.

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza,
mio liberatore. ✠

Mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo;
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici. ✠

Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti impetuosi;
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali. ✠

Nel mio affanno invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
al suo orecchio pervenne il mio grido. ✠

Mi assalirono nel giorno di sventura,
ma il Signore fu il mio sostegno;
mi portò al largo,
mi liberò perché mi vuol bene. ✠

Canto al Vangelo

1 Cor 1,18

Alleluia, Alleluia.

La parola della croce è stoltezza per quelli che non credono, ma per noi è potenza di Dio.
Alleluia!

Vangelo

Luca 6, 27-36

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano.

A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, **non rifiutare la tunica**. Da' a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.

Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.

Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà **grande e sarete figli dell'Altissimo**; perché egli è benevolo verso gli **ingrati e i malvagi**.

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro».

Parola del Signore.

Loda a te, o Cristo.

Sulle offerte

Santifica questi doni, Signore,
con la potenza della tua benedizione,
e accendi in noi la fiamma viva che sostenne
il beato Tito tra le sofferenze del martirio.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Ant. alla comunione

Mt 16,24

«Chi vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua»,
dice il Signore.

Dopo la comunione

La partecipazione ai tuoi santi misteri,
ci comunichi, o Padre, lo Spirito di forza
che rese il beato Tito fedele nel servizio
e vittorioso nel martirio.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Una Meditazione Eucaristica

‘Nella scuola del Carmelo la vita mistica contemplativa è il frutto di una vita eucaristica. [...] Il pane miracoloso che [Elia] ricevette è un'immagine perfetta del cibo eucaristico, nella forza del quale camminiamo per i sentieri della vita.

Il culto speciale al santo Sacramento non è certo limitato al Carmelo, ma possiamo affermare che ha costituito sempre una parte rilevante della tradizione carmelitana [...].

Questa è in breve sintesi la tradizione eucaristica del Carmelo; camminiamo con Elia nella forza di quel pane divino e poiché vogliamo arrivare a vivere di Dio nella preghiera, dobbiamo ricordare il comando del Salvatore: «Se non mangiate la carne del **Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue**, non avrete in voi la vita» (Gv 6,53). Come la comunione di Elia nel pane miracoloso del deserto lo guidò nel cammino verso la **contemplazione di Dio sull'Oreb**, così la santa Eucaristia deve portarci alla contemplazione del volto divino. Nelle **spelonche dell'Oreb Dio parlò al Profeta** con la voca di una brezza gentile e leggera. Il Signore non era nel turbine e neppure nel terremoto, ma nel lieve sussurro. Dopo la comunione anche noi dobbiamo contemplare sotto le specie eucaristiche e nelle profondità del nostro spirito, perché **Dio sta passando**.’

(Tito Brandsma, *Bellezza del Carmelo*, Edizioni Carmelitane, Roma 2015, pp. 14-15)